BARI

Il caos nel traffico paralizza la città

Le auto private invadono ormai i marciapiedi e impediscono la circolazione degli automezzi pubblici — Urgono scelte radicali

Dal nostro corrispondente

BARI, 21.

La condizione del traffico nella città sembra ormai giunta al limite della rottura. Casi gravi di vere e proprie paralisi si erano avute già durante il recente periodo della Fiera del Levante: bastò un po' di pioggia perchè dalla Fiera non si potesse più raggiungere il centro cittadino.

Con l'apertura delle scuole la situazione si è di molto aggravata. Alle 800 e più corse (tra andata e ritorno) delle autolinee che penetrano quotidianamente nella città, si sono aggiunti i pullman piccoli e grandi delle scuole private che svolgono il servizio di prelievo degli scolari dalle abitazioni per condurli a scuola e viceversa, le migliaia di macchine private con cui si accompagnano i bimbi a scuola (e si prelevano) per la insufficienza del servizio dei pubblici trasporti (per il quale, tra l'altro, si prevede per l'anno in corso un deficit di un miliardo e 200 milioni).

Questo autunno sembra aver dimostrato che a Bari, per quanto riguarda il traffico, ci avviciniamo alla resa dei conti. I baresi si accorgono sempre più di questa grave realtà. I mezzi pubblici partono senza sapere quando arriveranno ai capilinea (ci sono ritardi dai 20 ai 50 minuti nelle ore di punta). Non si circola a piedi e non si circola in macchina. Le automobili in sosta coprono per intero i marciapiedi e sfiorano i palazzi. Sono frequenti i casi di mamme con i carrozzini che restano bloccati in un tratto di marciapiede da cui non si riesce ad uscire per l'ingombro inverosimile delle automobili.

Siamo al punto che una volta trovato fortunatamente il posto per parcheggiare la propria auto si preferisce non spostarla più, tanto, si considera, non si può più circolare.

Il male è così grave ed è giunto a tale punto che bisogna sciogliere i nodi per creare un servizio di trasporto pubblico efficiente dando a questo un trattamento preferenziale e facendo quindi una scelta politica di priorità del servizio pubblico. Non si tratta con questo di risolvere del tutto il grosso problema del traffico che implica prima di tutto scelte di ordine urbanistico, di assetto territoriale. Il che, per il modo in cui si è svolto il distorto sviluppo della città, caotico e all'insegna della speculazione più sfrenata, esige provvedimenti che possono avere la loro attuazione nel tempo e con una precisa volontà politica che la Giunta di centrosinistra ha dimostrato sufficientemente di non avere, come è stato dimostrato dall'accoglienza fatta alle linee indicate dall'urbanista prof. Quaroni che sta procedendo al nuovo Piano regolatore della città.

Si tratta di porre con urgenza il problema di un efficiente servizio pubblico dei trasporti riconoscendo ad esso una quota di costo sociale ineliminabile. Ad una visione puramente settoriale e contabile della azienda dei pubblici trasporti va opposta una visione ad ampio respiro che non neghi una funzione specifica dei servizi pubblici, che ponga i problemi dell'economicità in termini di economia pubblica la quale si misura non solo in termini di redditività aziendale ma anche e soprattutto in termini di redditività generale, di incremento del reddito medio pro capite.

E' ora di mettere in condizione l'azienda pubblica di far muovere più agevolmente e velocemente i mezzi, in modo da incoraggiare gli utenti ad usarli abbandonando per le brevi distanze della città l'automobile. Le ore lavorative ormai non sono più otto, ma nove e dieci per quegli operai che devono raggiungere posti di lavoro distanti. Lo spreco di energie e di tempo è rilevante per quanti si devono spostare nella città e nei quartieri periferici.

Quello di dare priorità ai servizi pubblici è la prima scelta che s'impone con urgenza, creando per questi automezzi corsie riservate.

Non è la soluzione integrale del problema perchè questo, ripetiamo, richiede altre scelte di carattere urbanistico che colpiscano la rendita parassitaria. Si tratta con la scelta prioritaria dei mezzi pubblici di evitare la paralisi della città che ormai a Bari è un pericolo imminente e avvertito da tutti.

Italo Palasciano

TARANTO: così la scuola nelle borgate

A Lama gli scolari quattro per banco

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 21

Lama, una piccola borgata situata ad est di Taranto in una zona turistico balneare, manca completamente di edificio scolastico elementare, mentre non esiste per niente la scuola media.

I circa 150 bambini che frequentano la scuola elementare sono arroccati in una vecchia e decrepita costruzione con stanze di poco più di quattro metri quadri, adibite ad aule. Si capisce subito come i 150 alunni, distribuiti nelle cinque classi, non hanno neppure la possibilità di muoversi, ed oltre ad essere seduti in tre o addirittura in quattro per ogni banco, sono costretti a seguire la lezione in piedi per le intere quattro ore. Si giunge poi all'assurdo che in una delle stanzette su descritte è allogata una classe di prima con ben trentasei alunni. Ciò avviene mentre la moderna pedagogia e didattica propugnano la necessità di dieci metri quadrati di spazio per ogni alunno.

Tale situazione dura da molti anni e l'Amministrazione comunale di Taranto, completamente insensibile a tali problemi fondamentali, non si è mai preoccupata di avviare il problema a soluzione. Questa allora la scuola che dovrebbe rappresentare un elemento fondamentale di formazione dell'uomo e del cittadino? Se manca lo spazio vitale per lo alunno di muoversi ed estrinsecare la propria personalità, di agire in un ambiente sano, di poter apprendere giocando e di poter giocare apprendendo, come potrà realizzare tutto ciò la scuola se i dieci metri quadrati richiesti si riducono a poco più di dieci centimetri? E che dire della mancanza di assistenza igienico-sanitaria, di refezione, di locali per le attività integrative all'aperto?

Crediamo sia necessaria una volontà politica diversa per realizzare un tipo di scuola che sia su misura umana. Crediamo che tutta l'impostazione politica del centrosinistra, particolarmente in questo campo, sia miseramente fallita.

I cittadini di Lama, come quelli di Taranto, sono coscienti che una simile situazione non possa ancora perdurare e che per realizzare una politica diversa nei confronti della scuola sia necessario il superamento della politica di centrosinistra.

Mino Fretta

Nella foto: *una delle « aule » della scuola elementare di Lama.*

MOTTA S. GIOVANNI

Le trovate del sindaco socialdemocratico Mallamaci

Fece inaugurare a Saragat un monumento vecchio di anni

Per « nascondere » il trucco si murò una lapide - Ora la giunta formata da DC e PSDI è in crisi per la defezione di due consiglieri

Nostro servizio

MOTTA S. GIOVANNI, 21.

E' un antichissimo paese posto su una collina del versante jonico, in lenta ma continua disgregazione: di origine greca divenne, in epoca romana, una villa privata di Publio Valerio. Oggi, dopo il forte esodo di lavoratori verso le miniere del Belgio e della Francia, è, in provincia di Reggio Calabria, uno dei due comuni ad avere per sindaco un socialdemocratico, il dr. Benedetto Mallamaci. Questi amministra assieme ai democristiani; stanno all'opposizione PSI, PSIUP, repubblicani e comunisti che sono stati esclusi anche dalle Commissioni comunali.

Infatti, la vocazione « democratica » e socialista del dottor Mallamaci non tollera alcun controllo delle opposizioni che vorrebbe mettere completamente ai margini. Anzi, per renderne vana l'attività il Consiglio comunale viene convocato a parecchi mesi di distanza e non si risponde alle interrogazioni dei consiglieri di minoranza.

Nel frattempo la Giunta comunale, con i poteri del Consiglio, delibera, aliena suoli comunali, decide di sospendere la applicazione della legge n. 264 sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, acquista materiali e attrezzature che poi si manifestano inutili. Per attrezzare le scuole di cartine geografiche sono stati spesi oltre tre milioni e mezzo di lire: ma i sagaci amministratori nella loro furia « rinnovatrice » avevano dimenticato di chiedere ai capi istituto se per caso non le avessero già. Così, in molte aule scolastiche per evitare di esporre due identiche cartine, quella donata dal Comune giace, accartocciata, in un angolo.

Un « leoncino », acquistato per prelevare la N.U., è quasi diventato un monumento nazionale: giace inutilizzato perchè gli amministratori si sono accorti, con ritardo, di non avere i mezzi necessari per pagare l'autista. Una simile disinvoltura sembra incredibile. Ma, a Motta S. Giovanni, non si è, forse, « inaugurato » in occasione della fugace visita del presidente Saragat, un monumento al minatore, vecchio di alcuni anni? Certo il monumento non potè essere agevolmente spostato come le famose vacche dell'on. Fanfani ed allora fu giocoforza murare una piccola lapide poco più in là del monumento.

Ma, quali impegni programmatici ha mantenuto l'amministrazione DC-PSDI? La risposta può essere agevolmente trovata nella realtà sempre triste delle frazioni parse sulle colline e lungo la costa. Strade impraticabili, illuminazione pubblica del tutto insufficiente, mancanza assoluta di un serio intervento per coordinare dal basso un vasto programma di pubblici investimenti.

La concessione indiscriminata di acqua potabile per « uso industriale » e la distrazione di notevoli risorse idriche a scopo « irriguo » ha condannato alla sete le popolazioni di numerose contrade di campagna e, nel periodo estivo, anche l'importante e popolata frazione di Lazzaro.

Le poche « realizzazioni » del biennio Malamaci vengono quasi tutte eseguite dalla ditta Azzarà. Si dà, per caso, che Assessore ai lavori pubblici sia un geometra, figlio del titolare della ditta Azzara. Certo, si potrebbe anche dubitare sul « disinteresse » di tale concessione, ma a Motta S. Giovanni, si amministra tanto alla buona da confondere l'interesse privato con quello pubblico. Questo andazzo ha determinato una profonda delusione tra le popolazioni mentre si avvertono già i primi elementi di crisi nella « maggioranza ».

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale i consiglieri Pasquale Ambrogio e Antonino Caserta hanno abbandonato l'aula consiglare insieme alla minoranza che ha voluto energicamente protestare contro l'insofferenza alle attività ed ai suggerimenti. La quell'drammatica seduta i fedelissimi del dottor Mallamaci hanno deciso di applicare a tutta la cittadinanza una tassa per il servizio di nettezza urbana. Tale « servizio » consiste nella collezione di 120 bidoni che, una volta alla settimana vengono svuotati dal camion « privato ». Accade, giustamente, che la gente si rifiuti di adoperarli per non creare centri di infezione.

Lo sfaldamento della maggioranza ha già impaurito il sindaco socialdemocratico che assai prudentemente ha sospeso, in attesa di definire i dissidi interni, ogni riunione del Consiglio comunale. Gli effetti deleteri della politica clientelare hanno resò più acuti i problemi economici e sociali di una zona fra le più disagiate. Con l'unità di tutte le forze democratiche e popolari è possibile rovesciare i vecchi metodi clientelari e guidare alla formazione di una maggioranza impegnata a realizzare, nell'interesse di tutte le popolazioni, un serio programma di rinnovamento e di civile avanzata.

Enzo Lacaria

Cagliari: centinaia di adesioni alla Lega per il divorzio

Oggi manifestazione al Giardino d'Inverno

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21

La Lega nazionale per il divorzio terrà la sua prima manifestazione a Cagliari sabato 22 ottobre, alle ore 19,30, nella sala del Giardino d'inverno, in via Manno. Una conferenza dibattito sul problema del divorzio, oggi all'ordine del giorno del Parlamento e del Paese, sarà aperta dalle relazioni, del prof. avv. Luigi Concas, dell'Università di Cagliari, e dello studente universitario Gavino Sole, membro della giunta dell'Orue.

Le prime iniziative sul divorzio sono nate da un mese a questa parte, quando è stata a Cagliari, per raccogliere materiale per un suo libro sulla condizione dei separati, la scrittrice e giornalista Gabriella Parca. In quella occasione la Parca ha convocato, in una sala dell'Hotel Jolly, una riunione ristretta nel corso della quale è stato approntato un piano di interventi pubblici, sotto forma di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, ecc. In fine, sono state gettate le basi per la istituzione della delegazione sarda della LID. La direzione provinciale della Lega è stata insediata qualche giorno fa ad iniziativa del fiduciario regionale Albino Pinna. Ne fanno parte Ennio Fanni, prof. Fernando Quintino, il pittore Hoder Claro Grassi, Alberto Rodriguez, dottor Roberto Sequi. E' stato inoltre insediato il comitato esecutivo nelle persone dei dott. Giordano Giudi, fiduciario provinciale, professa Margherita Del Piano, Fabio De Sogus, Michele De Simoni, Alfredo Zoppi.

I dirigenti provinciali della Lega riceveranno il pubblico, per adesioni o altri motivi, tutti i giovedì dalle ore 19,30 alle 20,30, al l'Hotel Jolly. La corrispondenza deve essere indirizzata alla Casella Postale 190, Cagliari Centro.

Le sempre maggiori adesioni raccolte dalla Lega, che ha appena pochi giorni di vita e conta già alcune centinaia di aderenti, ha indotto la DC ad una controffensiva. Attraverso l'Azione cattolica, infatti, sono stati mobilitati parroci e militanti, soprattutto donne, per una « settimana del genitore » comprendente un ciclo di prediche e conferenze, convocata nella sala Pio XII. Dalla « missione ecclesiale degli sposi » si passerà ad illustrare la « missione della famiglia alla luce dei documenti del Concilio »: il prof. Scarascia, divenuto « divo » della televisione per la sua attività di specialista di « problemi familiari », è stato chiamato a collaborare alla riuscita di quella che, in campo laico, viene definita « una missione contro il divorzio ».

Protesta dei commercianti calabresi

REGGIO CALABRIA, 21.

Il disegno governativo di aumentare l'IGE sulle bevande alcoliche, sulle acque gassate e minerali e l'imposta di consumo sull'energia elettrica ha suscitato forti preoccupazioni tra le categorie commerciali della provincia.

L'Associazione autonoma dei commercianti chiede ai ministri dell'Industria e del Commercio e delle finanze « il ritiro dei due disegni di legge » e, nel caso, « non si volessero ritirare i due disegni di legge, che essi siano sostanzialmente modificati differenziando le aliquote, alleggerendo il carico alle aziende

DC e destre contro la richiesta di una nchiesta sugli scandali urbanistici a Pescara

PESCARA, 21.

La DC, che aveva tentato di evitare il dibattito sulle questioni urbanistiche, nell'ultima seduta del Consiglio vi è stata costretta poichè nell'elenco delle deliberazioni di giunta da ratificare vene erano cinque del 24 agosto che riguardavano la conversione di obblighi a demolire in riparazioni pecuniarie.

Su questo argomento la DC, destre e socialdemocratici si sono trovati uniti contro l'opposizione del PCI e del PSIUP (significativa assenza dei consiglieri del PSI).

Nel suo intervento il compagno Felicetti ha sostenuto efficacemente l'improponibilità delle ratifiche e, dopo avere ricordato le vicende scandalose dell'urbanistica pescarese, ha nuovamente chiesto a nome del PCI la costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta. Questa proposta ha trovato la DC nettamente contraria. L'on. Cetrullo dal canto suo ha dichiarato, riferendosi alle rivelazioni fatte dall'Unità di domenica scorsa, che le sue dovevano essere considerate « attività di carattere commerciale ».

Approvato il completamento della circonvallazione di Reggio Calabria

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato un progetto che prevede la costruzione del secondo lotto della strada a scorrimento veloce di circonvallazione di Reggio Calabria, i cui lavori comporteranno una spesa di tre miliardi e mezzo di lire.

Domani a Nuoro assise di pastori e allevatori

CAGLIARI, 21.

Si è costituito a Nuoro un comitato regionale per lo studio dei problemi della pastorizia sarda e per la organizzazione dei pastori e degli allevatori. Di esso fanno parte uomini politici, dirigenti sindacali, tecnici e studiosi appartenenti a vari schieramenti: sardisti, democristiani, comunisti, socialisti, socialisti unitari, socialdemocratici. Segretario del comitato è stato nominato il prof. Michele Columbu. Della segreteria fanno parte: il dottor Severino Floris, l'on. Pietrino Melis, il dott. Antonio Sanna, Roberto Pischedda, Maurizio Cotte e Giovanni Antonio Serra.

Domenica 23, nel cinema Ariston, è stata convocata una grande assise di pastori e allevatori. Il Presidente della Regione, gli assessori regionali, i deputati e senatori sardi, i consiglieri regionali, i rappresentanti de ipartiti politici, dei sindacati, delle associazioni culturali, i sindaci, i tecnici, gli studiosi, sono stati invitati a parteciparvi.

L'on. Novella parla oggi ad Agrigento

AGRIGENTO, 21.

Il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, partecipa domani, sabato, ad una riunione dell'Attivo provinciale della CCdL di Agrigento.

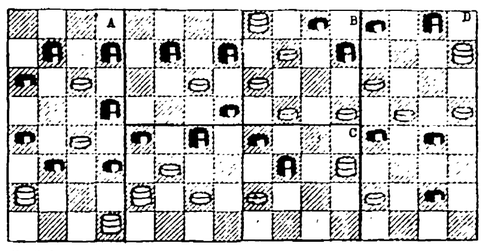
All'Attivo — che ha per tema: « Giustizia, occupazione e salario per lo sviluppo economico di Agrigento e della Sicilia » — prenderanno parte circa 500 attivisti della città disastrata e della provincia, oltre a delegazioni sindacali di altre città dell'Isola.

La manifestazione si svolgerà nella sala del cinema Bomboniera. La relazione introduttiva sarà svolta dal cosegretario regionale della CGIL, Pietro Ancona.

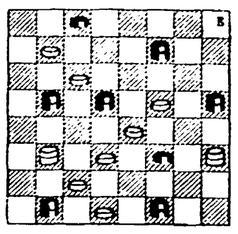
giuochi

DAMA

Nel primo problema il Bianco muove e vince in tre mosse più finale, nel secondo vince in cinque mosse più finale, nel terzo in cinque mosse definitive, nel quarto in cinque mosse.



Sull'ultima dama era rimasta sana in casa Giulietti. Bruno ha costruito quest'altro problema in cui il Nero gode di ben quattordici rotelle secondo i canoni dello « stil novo » e nella fretta di ingurgitare i bocconcini offerti dal Bianco, non si accorge del tranello, si allinea su tre rette verticali e lascia che lo stesso Bianco batta il record del pasto in un boccone arrivo di sei dame e una pedina.

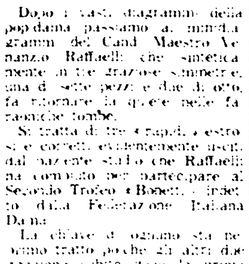


il Bianco muove e vince in otto mosse

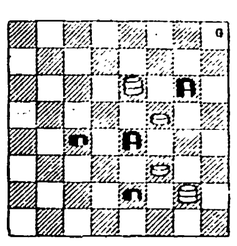
Dopo i vasti diagrammi della pop dama passiamo al mini diagramma del Cand. Maestro Venanzio Raffaelli che sintetizza mente in tre diagrammi, una di sette pezzi e due di otto, fa ritornare la quiete nelle famose tombe.

Si tratta di tre « rapidi » esercizi di correzione evidentemente usciti dal nazzarro stato che Raffaelli ha compiuto per partecipare al Secondo Trofeo « Bonetti » indetto dalla Federazione Italiana Dama.

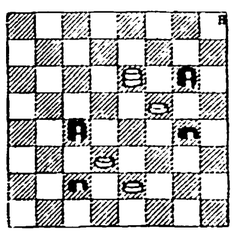
La chiave di ognuno sta nel primo tratto perchè gli altri due seguono subito dopo la prima presa del Nero. Il tiro è unico per tutti e sempre conclusivo o definitivo come dir si voglia.



il Bianco muove e vince in tre mosse



il Bianco muove e vince in tre mosse



il Bianco muove e vince in tre mosse

Soluzione dei temi

Problemi di Bruno Giulietti

A) 30 26 6 13; 26 1 (passando per il campo altrui); 13 22; 25 27 (sconfinando) + 17 21 (25 27 sconfinando); 22 18; 25 29; 1 6; 29 26 oppure (mangia nel suo dominio); 27 25; 29 25; 3 10; 26 29 oppure 25 29; 18 21; 29 25; 10 13; 25 18; 13 22

B) 16 12; 6 13; 11 6; 4 20 (passando per il campo altrui); 15 6; 3 10 (passando per altri campi); 6 2; 8 15; 2 11; 15 6; 3 10

C) 24 28; 26 22; 27 21; 19 28; 22 18; 21 14; 19 14; 13 6; 12 17; 17 26; 8 15 (passando per altri campi); 30 27; 28 23; 27 31; 4 11; 2 11; 31 22; 14 28; 2 9; 11 4; 15 12; 16 23; 22 19; 23 18; 14 21; 19 14; 13 6; 17 26; 17 21; 3 12